

IL TRENO DEL MILITE IGNOTO E IL IV NOVEMBRE

Un Viaggio straordinario nell'Italia del 2022



"Il Treno del Soldato", Opera pittorica del M° Federico Anselmi, realizzata in occasione del Centenario del Milite Ignoto ed ammessa ed ospitata a bordo del Treno per tutta la durata del Viaggio

Prof. Paolo Galantini

Un Treno speciale ha attraversato l'Italia, lasciando una traccia indelebile nell'animo di quanti l'hanno visto passare.

Partito da Trieste lo scorso 6 Ottobre, quel Convoglio ha infine concluso la sua corsa a Roma, dove, accolto dalle Autorità civili, militari e religiose, con in testa il Ministro della Difesa Guido Crosetto, è giunto nella prima mattinata del IV Novembre, in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, dopo aver percorso oltre 5000 chilometri e toccato 730 Stazioni.

Stiamo parlando del Treno del Milite Ignoto e di un Viaggio davvero straordinario, che ha dilatato il percorso storico del 1921, per abbracciare finalmente tutte le Regioni d'Italia mai raggiunte in precedenza.

L'iniziativa discende da una proposta avanzata dal Gruppo Delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia e si inserisce nell'ambito delle Celebrazioni del Centenario della Traslazione del Milite Ignoto e della Sua solenne Tumulazione nel Sacello dell'Altare della Patria.

Favorevolmente recepita dal Parlamento, l'impresa è stata quindi elaborata e disposta dallo Stato Maggiore della Difesa, in collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato, la Fondazione FS e la Struttura di Missione per la Valorizzazione degli Anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alle 17 soste originariamente previste nei Capoluoghi delle Regioni attraversate, se ne sono aggiunte almeno un centinaio di straordinarie, autorizzate in corso d'opera sulla base delle specifiche richieste pervenute ai gestori mano a mano che il Viaggio andava disvelandosi.

Laddove non è stato possibile concordare delle fermate, si è comunque disposto un transito rallentato, per consentire alle tante persone, che si andavano radunando anche nelle stazioni più piccole, di esprimere compiutamente un commosso Saluto, intriso di rispetto e di riconoscenza.

Tanta partecipazione è certamente ascrivibile al profondo significato che il Milite Ignoto riveste per ogni Italiano che ne sappia ricondurre e collocare la Figura ai vertici della simbologia identitaria della Nazione, assieme alla Bandiera, all'Inno e al Presidente della Repubblica.

In questo senso, le Manifestazioni tenutesi nell'ambito del Centenario ne hanno sicuramente rinverdito la popolarità, soprattutto a beneficio delle generazioni più giovani, opportunamente rese edotte anche dalle diverse iniziative sviluppate in seno delle Scuole di appartenenza.

In particolare lo svolgimento dell'imponente Progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia"(1921-2021), promosso dal Gruppo Delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, ha determinato una fortissima quanto capillare diffusione degli ideali richiamati dalla figura del "Soldato Sconosciuto", il cui riconoscimento come "Figlio prediletto" è stato fin qui reclamato e ufficializzato da ben 4558 Comuni d'Italia, attraverso il conferimento della Cittadinanza Onoraria, rilasciata da altrettanti Consigli Comunali con voto pressoché unanime.

Possiamo perciò affermare che questo Viaggio del Treno del Milite Ignoto è avvenuto in un Paese che non solo ne custodisce premurosamente la Memoria, ma di cui il 57,66% dei 7904 Comuni che lo compongono si onora di rivendicarne orgogliosamente l'appartenenza alla propria Comunità, con la legittima e fondata speranza che le Municipalità restanti ne seguiranno al più presto il virtuoso esempio.

In un mondo in cui tutto sembra dovuto, emerge l'imperativo di esprimere a tutte le persone che hanno concorso alla brillante riuscita di questo storico evento, mai realizzato in precedenza e difficilmente replicabile in futuro, il più sentito ringraziamento; nell'ovvia impossibilità di citarle una per una, a cominciare dai 270 ferrovieri che si sono alternati nella conduzione del Convoglio, appare tuttavia doveroso fare qualche eccezione, a cominciare dal Generale Alfonso Manzo, Capo del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, e dall'Ingegnere Luigi Cantamessa, Direttore Generale della Fondazione Ferrovie dello Stato.

Un pensiero particolare deve essere quindi rivolto al Generale Fulvio Poli, Capo della Rappresentanza militare presente a bordo del Treno, per essere stato, di fatto, l'Ambasciatore del Milite Ignoto, ricevendo in tale veste, in ogni momento del Viaggio, il deferente saluto delle Autorità incontrate, nonché delle tantissime persone che hanno voluto semplicemente avvicinarlo per stringergli emblematicamente la mano.

Il Generale Poli è stato inoltre l'instancabile ed appassionato anfitrione nel presentare ai visitatori la mostra multimediale presente a bordo, suscitando sempre l'interesse e l'attenta partecipazione degli ospiti, con particolare riferimento ai tantissimi studenti che vi si sono recati con i loro Insegnanti.

Come già accennato, l'idea originaria di quest' iniziativa era quella di proporre un percorso del Treno che, attraversando tutte le Regioni del nostro amato Paese, potesse rappresentare una forma di Omaggio dedicato a tutti i Soldati d'Italia che, in ogni tempo, muovendo da ogni dove, avevano infine raggiunto, con le loro fedi, congiunte alle più riposte speranze, i luoghi in cui la Patria li aveva chiamati per il compimento del Dover.

Molti di loro riuscirono a tornare; tantissimi Altri purtroppo no.

Quest' ultima considerazione ha quindi determinato un'ulteriore finalità, forse ancor più nobile, ovvero quella di riportare simbolicamente a casa quanti non vi avevano fatto ritorno, affinché potessero rivedere idealmente, almeno per un attimo, i posti in cui si erano consumati gli ultimi istanti degli addii, con gli sguardi rivolti alle strade della gioventù e, più ancora, ai cari volti delle persone amate, che ne avrebbero poi serbato per tutta la vita il più straziante dei ricordi.

La consapevolezza di essere noi tutti i diretti discendenti delle generazioni che hanno combattuto per la libertà, l'indipendenza e l'unità della Patria, dai tempi in cui l'Italia ancora non era fino ai giorni nostri, ha scandito, ad ogni ora del giorno e della notte, i momenti trascorsi nella trepida attesa del Treno, il cui arrivo, preannunciato dai fischi, dapprima diradati dalla distanza e poi sempre più squillanti, mano a mano che il Convoglio si avvicinava, ha suscitato ovunque delle emozioni destinate a rimanere per sempre nei cuori di chi le ha vissute.

In quei pochi secondi, ognuno infatti ha potuto ripensare alla propria storia, a quella delle famiglie di origine, ritrovandovi, proprio in quei precisi istanti, i profili dei nostri Avi, spesso

conosciuti solo attraverso fotografie ingiallite dal tempo e tramandate come reliquie di padre in figlio, affinché il ricordo di quelle vite spezzate non andasse dimenticato.

Quanto e preziosa la pace e quanto poco ce ne accorgiamo!

Come accadde nel 1921, anche in quest'occasione chiunque abbia voluto apprestarsi al passaggio del Treno del Milite Ignoto, ha finito col ritrovarvi perciò qualcosa di intimo, di autenticamente personale, che ci affratella tutti nella medesima condivisione della comune appartenenza allo stesso Popolo e alla stessa Storia.

Molti avranno notato che coloro che si sono avvicinati al passaggio del Treno del Soldato, esibivano un fiore all'occhiello : si tratta del "Non Ti Scordar di Me ", che, grazie ad un'altra meritoria proposta del Gruppo Delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia (vedasi Progetto "Caduti per la Patria, Fiore all'Occhiello degli Italiani" nel sito www.movm.it), auspichiamo possa presto divenire ufficialmente il Fiore Nazionale dei Caduti d'Italia, da indossare come segno distintivo della volontà di ricordare tangibilmente i nostri Caduti in occasione delle Celebrazioni previste dal Calendario Civile della Repubblica italiana.

Così come il Treno ha congiunto in un unico percorso le migliaia di località attraversate lungo tutto il Paese, il messaggio che ci viene affidato non può essere che quello di concorrere con ogni nostra risorsa all'unità del nostro Popolo, al mantenimento della pace e al perseguimento dell'interesse comune, al fine di superare, soprattutto nelle questioni di vitali importanza, ogni sterile particolarismo, innalzandoci oltre l'orizzonte angusto e deprimente delle oziose polemiche a cui troppo spesso ci abbandoniamo.

Di fronte al Milite Ignoto, che rappresenta tutti i Caduti per la Patria, non possiamo perciò che inchinarci e sostare in raccoglimento, lasciando che sia l'anima nostra a parlare.

E al cospetto dell'immenso Sacrificio rappresentato dalla somma di ogni Vita consacrata al Servizio della Nazione, ascolteremo allora l'accurato e suadente appello al dovere della serietà morale e al senso della più profonda responsabilità da esercitare in ogni momento delle nostre esistenze.

In altre parole, spetta dunque a ciascuno di noi dimostrare concretamente, giorno dopo giorno, di saperci meritare quello che abbiamo ricevuto, sapendo quanto caro è stato il prezzo pagato dalle generazioni che ci hanno preceduto per consentirci di vivere oggi in un Paese finalmente unito, libero, indipendente e democratico, reso tale dal Sacrificio dei Suoi Figli più valorosi.

La Spezia, IV NOVEMBRE 2022

Prof. Paolo Galantini

